

IL PICCOLO CROCIATO

Distretto di Udine
Ufficio del Giornale in Via
della Prampiera N. 4, Udine.
DIRETTORE: 27 settembre 1908

Abbonamento annuo L. 1.200
77 copie. — Per l'estero, se
chiesta direttamente lire 1.500
e si include il costo postale
del fuso lire 1.00 circa.
Anno LX N. 89

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Il Congresso socialista

I primi Congressi socialisti destavano interesse perchè — era naturale nei primordi — si agitavano delle idee; gli ultimi erano aspettati e seguiti dal pubblico perchè la lotta d'idee s'era trasformata in lotta di persone con un discreto pizzico di ingiurie, di pugilati e simili galanterie pseudo proletarie, fra sindacalisti e... gli altri compagni.

Nell'ultimo Congresso furono esclusi i sindacalisti, mancò il pugilato in grande, e l'interesse conseguente del pubblico. Per incidente noteremo che la mancanza dei sindacalisti facilitò invece le divergenze fra le altre frazioni del partito, che non ebbero più un nemico comune da combattere. Il partito espulse i sindacalisti credendo di consolidarsi ed invece non fece altro che facilitare nuove discordie e nuovi dissensi.

Un secondo rilievo. Questi signori socialisti che accusano di verbosità i discorsi « borghesi », danno uno spettacolo di verbosità senza pari. La seconda giornata delle quattro del Congresso si chiudeva senza aver completato neppure il secondo tema degli undici che sono all'ordine del giorno: secondo tema che potrebbe chiamarsi primo, poiché il primo consiste nella verifica dei poteri. Noi non nascondiamo che il tema del salvamento dell'Avanti, minacciato da morte finanziaria, era scabroso. Spillare quarantamila lire annue non è un gioco così facile come inventare una nuova tendenza nel partito. Trovare l'integralismo o il minimum (il minimum è l'ultima formula, l'ultima rivista esecrata da Morgari e consiste nel minimum dell'idea socialista in cui tutti i compagni sono d'accordo) trovare dunque nuove formule è facile, ma trovare ogni dodici mesi lire quarantamila è un'altra più brava faccenda.

A noi fanno schifo i... socialisti, che vogliono il lusso di longheri e di adoperare l'Avanti per i loro scopi di reclame personale ed elettorale, lo vogliono, diciamo, e L. 16 annue, e per averlo ricorrono ai compagni poveri, già smunti e con tessere di partito e con sottoscrizioni pro Circolo, pro lega, pro sciopero di qua, pro sciopero di là, pro Russia... Fanno schifo questi estoritori del denaro povero. Vogliono un giornale di lusso con telegrafo e telefono, con collaborazione letteraria e scientifica, ma pagato da quel popolo che non lo legge e non lo comprende.

Vorremmo porre in rilievo come compagni legittimati e qualificati compagni non solo di partito ma anche di tendenza, ma lasciarono andare. La carità cristiana da loro è combattuta e sostituita colla fratellanza. Ora la fratellanza può avere le discordie e le risse. La cronaca rigurgita in ogni tempo di delitti fratricidi.

Un'ultima osservazione. Si ha il diritto anzi il dovere di credere che a Firenze siano raccolte le più spiccate intellettualità, i socialisti più evoluti del partito. Ebbene questi luminari di sapere applaudono fragorosamente un rivoluzionario e poi votarono per un riformista. Tre ore dopo applaudono un riformista e poi votano in senso integralista. Oh davvero che si sarebbe da disperare del proletariato italiano se fosse veramente affidato al gran partito delle chiacchiere, dei fischi, del coltello, e... dell'ignoranza.

Elezioni politiche.

Ieri a Lonigo dai « popolari democratici radicali » venne eletto deputato... I quaranta milioni del Principe italo-francese Giovanelli. L'Avanti suo sostenitore dice che il candidato popolare, quando udì la bella nuova, scese dalla superba sua villa...

Il miracolo di S. Gennaro.

Sabato ricorreva la festa di S. Gennaro era uno dei due giorni annuali in cui si rinnova il miracolo dell'ebollizione del suo sangue e si ha in proposito da Napoli:

Piu delle prime ore di stamane la cattedrale rigurgitava di fedeli venuti per assistere al miracolo.

La reliquia di S. Gennaro erano state poste fin dalle prime ore sull'altare maggiore.

Alle 8.45 la « tac » che contiene il sangue del Santo è stata presa da monsignor Galante il quale l'ha mostrata all'immenso popolo che silenzioso attendeva l'esito del miracolo.

Alle 10.13 precise si è notato un certo movimento tra i presenti, il sangue era liquefatto. Un fremito ha percorso nella folla ed un urlo seguito da forti applausi è scoppiato nella cattedrale e fuori di essa, dove altrettanta folla si accalava per conoscere l'esito del miracolo.

Il cannone ha tuonato dall'arsenale ed al suo rimbombo tutte le campane delle

Chiesa hanno suonato a distesa mentre in Napoli è nel diuturni si accendevano in segno di gioia fuochi artificiali.

Subito dopo è stato cantato il Te Deum di ringraziamento al quale ha assistito anche l'arcivescovo cardinal Prisco e venne poi celebrata la messa pontificale mentre un canonico faceva baciare la « taca » a tutta la moltitudine.

In occasione il cardinale Prisco ha fatto distribuire molti pani ai poveri della città e della Cappella.

Donna paralitica da sette anni, quarta al passaggio della Madonna di Lourdes.

Si ha da Biella:

Da qualche giorno nel Biellese non si fa che parlare di uno straordinario fatto avvenuto il 13 corrente a Pettinengo durante la processione in occasione della festa della Madonna di Lourdes.

Certa Trivero Claudia d'anni 34, paralitica da sette anni, saputo che la processione doveva passare dinanzi alla sua casa volle scendere sulla soglia. Trasportata a braccia, appona la povera donna vide comparire la statua della Vergine si mise a gridare: « Madonna, salvatemi per l'amore dei miei figli ».

Il pubblico commosso; notava che la donna nel così dire alzava le braccia, e s'unì a lei nell'implorare « grazia grazia ». Fra la meraviglia degli astanti, la donna poco dopo si alzava completamente risanata ringhiando. Quindi dopo essersi recata in chiesa a ringraziare la Vergine della guarigione ottenuta, si recava anello a trovare amici e parenti che da sette anni non vedeva più.

La Trivero doveva partire con l'ultimo pellegrinaggio per Lourdes, ma non poté farlo non avendo tutti i documenti opportuni.

Dal certificato medico firmato dai dottori Caranto e Savio risulta che la Trivero era affetta da ben sette anni di paralisi generale. Inoltre le testimonianze del Sindaco e di altre persone degne di fede danno che essa non è né una suggestionata né fantasica.

Come potete facilmente immaginare, il fatto straordinario è soggetto di infiniti commenti.

Le piaghe del socialismo.

Il socialista Ettore Cicocotti enumera (e ne trova quattro) le piaghe del socialismo « italiano ». Prima piaga: sta nell'oggettivo « italiano ». Poiché la retorica, l'abitudine gladiatoria verbale, la mancanza di tenacia, il poco amore della cultura e la poca resistenza al lavoro non possono non filtrare da tutto l'ambiente « italiano » nel partito socialista.

Seconda piaga sono le « consorterie » che, nel partito socialista, sono forti e deleterie; poiché non sono atte o in genere non sono disposte a fare il bene, ma riescono mirabilmente a impedire che da altri si faccia, se non si fa prima atto di sudditanza e si danno le mani legate.

La terza piaga è la mancanza di disciplina.

Quarta piaga: la mancanza di organizzazione.

Il Cicocotti doveva aggiungere una quinta piaga: la mancanza in Italia d'un numero sufficiente di gonzi che si lascino pelare per acccontentare la fame del sacro oro borghese di tanti « organizzatori » che conta la fungaia mestierante della socialisteria italiana.

LEZIONE EVANGELICA

Il timor di Dio.

A tutti è noto come gli antichi tiranni mandavano alla morte, così alla leggera, talora anche per divertimento, coloro che dessero ombra in qualsiasi modo al loro assolutismo. Ed è per questo che adopravano tanti tormenti e tanta strage contro i cristiani che volevano serbare indipendente la loro coscienza, da quell'infame politica che voleva imporre anche la propria religione; politica infame, ho detto, quella stessa dei moderati frammassoni e socialisti, che vogliono imporre a tutti la loro colla violenza. E la costoro violenza potrebbe anche diventare molto più feroce. Già lo si sa dai fatti che la vita di un cristiano conta nulla per costoro; e se andiamo avanti di questo passo, se il Signore non ci aiuta, vedrete bene che fra pochi anni, i cattolici come tali avranno per oppressori null'altro che tapisti, Asini vestiti a festa.

Or chi il crederebbe che appunto con pericoli tanto terribili volesse il Signore togliere anzi ogni terpedinazione e rinfrancare il coraggio dei suoi? Così è.

« E non vogliate — dice Gesù — non vogliate temere coloro che uccidono il corpo,

ma non possono uccidere l'anima. » L'essere ucciso per altre ragioni è sempre una disgrazia; ma il perdere la vita per Gesù Cristo, per la fede, per la virtù, è una grazia assai grande e diverrà felicissima perdita il conservar la vita a prezzo della coscienza. Perché? Per la ragione che soggiunge Gesù Cristo: « Ma piuttosto temete Colui che può mandare in perdizione l'anima e il corpo nella gestina ».

Oh, il timor di Dio è pur sempre il gran sostegno contro tutte le miserie della vita, ma soprattutto contro tutte le persecuzioni e violenze di coloro che non temono né Dio né l'inferno.

Dah, non rinunciare al Paradiso per qual si sia bene o vantaggio di quaggiù, come quella stolta regina che vi rinunciò per quarant'anni di regno; e ora? oh, che spaventosa eternità.

Se noi pensassimo sul serio all'inferno, non avremmo timore di andarvi; perché ci guarderemmo bene dal meritarlo. Oh, l'inferno ci ha detto Gesù Cristo, la stessa Verità, perché brama che non ci andiamo. Or quelli che non vogliono temere l'inferno e si sforzano di non crederci per vivere liberamente, chi li ha assicurati che non vi sia?...

Uno scandalo enorme.

Il giornale La Provincia di Padova di lunedì pubblicava che nell'Orfanotrofo Maschile Vittorio Emanuele ben 37 alunni, molti con coazione, dai 10 ai 18 anni si davano a pratiche infami. Ed il Consiglio d'Amministrazione sapeva e non prese provvedimenti.

E' da notarsi che l'istituto è laico, retto da socialisti e radicali. Però i giornali che tanto ne hanno dette dei falsi scandali clericali, tacciano di questo scandalo vero perché laico.

Il palazzo dei telefoni al Parigi incendio.

15 milioni di danni.

In seguito a una esplosione, per un corto circuito, è scoppiato un immane incendio nell'ufficio centrale dei telefoni nella via del Louvre a Parigi domenica alle 19.

Malgrado la prontezza dei soccorsi e l'opera dei pompieri, il fuoco al picco successivamente al primo, al secondo e al terzo piano.

I pompieri, difesi da caschi speciali, penetrarono nel sottosuolo ma in causa del fumo non poterono scoprire subito il focolare dell'incendio, che invase quasi simultaneamente il pianterreno e i piani superiori.

L'incendio si spense all'una di notte dopo aver divorato il palazzo, cagionando 15 milioni di danni.

COME AMMINISTRANO I SOCIALISTI.

Lo scioglimento della Congregazione di carità di Sanremo.

Scrivono da Sanremo Avvenire d'Italia: « Con decreto reale è stata definitivamente sciolta l'amministrazione socialista della nostra Congregazione di Carità e la temporanea gestione è stata affidata al marchese Carlo Puoti, Regio Commissario straordinario del nostro Comune.

Il marchese Puoti a sovraintendere alla amministrazione degli istituti cittadini di beneficenza ha delegato i signori com. Augusto Moraglia e geometra Augusto Bottini.

Come a suo tempo vi scrisi, la insipiente amministrazione socialista ha cagionato, secondo continuano ad affermare i giornali cittadini un deficit di oltre 53 mila lire nel bilancio delle nostre Opere Pie!.

Il provvedimento preso dal nostro Governo a carico dell'amministrazione socialista dalla nostra Congregazione di Carità è certamente di una gravità eccezionale ed in certo modo avvalorata le accuse dei giornali cittadini alla detta amministrazione. Ad ogni modo la cittadinanza attende ora la parola insospettabile della autorità superiore ».

Il Calice d'oro della Gioventù Cattolica.

Roma, 16. — Oggi venne esposto il calice d'oro che i giovani G. C. I. presenteranno al Santo Padre. Il calice è alto 32 cm. ed è dello stile della seconda metà del 500.

Nella coppa vi sono tre bassorilievi rappresentanti: la crocifissione, l'ultima Cena e la risurrezione. Sulla base vi sono altri bassorilievi raffiguranti: la consegna delle chiavi, la navicella di S. Pietro; e Gesù fra i bambini.

Sopra la base spiccano tre figure: la Fede, la Speranza e la Carità. Attorno alle figure vi è un giro di brili, e nel balaustrato un grappolo d'uva intrecciato con volute architettoniche e nelle volute numerosi brillanti.

Corriere settimanale

Congressi.

A Roma ebbe luogo il 17, 18 e 19 il Congresso Nazionale della Gioventù Cattolica. Ebbe uno splendido successo.

Ne riparlavamo a suo tempo. A Firenze ebbe luogo invece il Congresso Socialista (19-20-21-22 corr.) Come al solito l'occupazione più grande e più seria dei congressisti si fu nel fare fumate, nell'ingiuriarsi a vicenda e talora nello scambiarsi dei sonni pugni.

Venne la tendenza più moderata del socialismo, il riformismo. Fra le battute che si seppe dal Congresso si è che l'Avanti ha una perdita annua di L. 50.000. Per rimediare al punto di tassare per vista i socialisti.

Il colera in Russia.

In Russia si è sviluppato il colera. I colpi muoiono a centinaia ogni altro giorno. Il Signore ci tenga lontano tanto flagello.

XX Settembre.

Il XX settembre passò piuttosto fiasco, più fiasco che mai quest'anno. Notevole il Congresso italiano dei massoni tenuto a Roma. Fu tenuto con tutta segretezza; si seppe però che deliberarono di combattere con più accanimento l'istruzione religiosa nelle scuole, ed in generale il cristianesimo.

Un curioso caso, toccato al ministro Schanzer.

Il Giornale d'Italia narra che il ministro delle poste onorevole Schanzer, tornato ieri mattina a Roma, aveva annunciato il suo arrivo alle ore 8,35, tanto che per quell'ora si trovava alla stazione il suo segretario. Il ministro aveva sbagliato a leggere l'orario, perchè il treno arriva a Roma alle ore 7 e minuti.

L'on. Schanzer giunse a quest'ora a Roma ed avendo consultato l'orologio, si accorse che il treno si fosse fermato, come di solito, a Civitavecchia e seguito a dormire nel suo scompartimento.

Intanto i viaggiatori scesero ed il treno fu trasportato al deposito, dove un manovale ebbe l'idea di aprire il vagone chiuso dove si trovava l'on. Schanzer, il ministro che aveva continuato a dormire. Chiarito l'equivoco, il ministro discese e si recò al caffè per attendere il segretario del suo gabinetto, che doveva recarsi a riceverlo.

Le costruzioni navali in Italia.

Al 31 agosto u. s. le navi in costruzione e da costruirsi, dichiarate agli effetti della legge 16 maggio 1901 per i compensi daziari e di costruzione nei cantieri italiani, erano le seguenti: 13 navi a vapore in ferro e in acciaio, di un tonnellaggio complessivo presunto, di stazza lorda, di 52.199 tonnellate; 15 navi a vapore in legno, di piccolo tonnellaggio, per complessive 483 tonnellate di stazza lorda. Alla stessa data le navi già costruite e in corso di allestimento, concorrenti ai suddetti compensi, erano: 15 navi a vapore, per complessive 8790 tonnellate di stazza lorda, per le quali sono stati concessi i compensi dal 1 luglio al 31 agosto 1908; 16 navi a vapore già varate, di complessive tonnellate 17.268, per le quali i compensi non sono stati ancora concessi.

IL COLERA IN RUSSIA.

65 morti in poche ore.

Petroburgo, 16. — La città di Brementchug è stata dichiarata colpita da colera. I governi di Voronez, di Kiev, di Orel, di Poltava, di Kherson, la città di Nicolaiev, il distretto di Terak, il Volga, Twer, Ribinsk e la regione del lago di Ladoga sono stati dichiarati minacciati di colera. Ieri sono stati segnalati 250 casi con 65 morti in poche ore.

COLLEGIO CIVICO

— ESTE —

diretto dai Salesiani di D. Bosco

Scuola
Tecniche e Ginnastali
Pareggiate

RETTA L. 360

Chiedere programma alla direzione del
Collegio Civico - Este (Padova).

Sartoria specialità per abiti ecclesiastici e per qualsiasi taglio e lavoro. Confezione accurata e precisa. Prezzi convenientissimi. — **FAÈ GIACOMO - Udine, Via Rialto 15 (di fronte all'Albergo Croce di Malta).**

Di qua e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

Nuovo circolo agricolo.
E con piacere che segnaliamo al pubblico l'istituzione d'un nuovo Circolo Agricolo nella frazione di Villanova. Il Circolo conta già una sessantina di soci. Ha ormai fatto i primi acquisti per generale soddisfazione, e si spera che l'esempio abbia ad essere imitato nei luoghi vicini.

BUJA.

Per una bella figura scomparsa.
Venerdì verso le otto ebbero luogo i funerali del compianto Vitaliano Temporale che riuscirono veramente solenni e degni dell'Estinto. Il paese con giuste inaspettate notizie dell'imatura scomparsa sembrava costernato e sotto l'impressione di un gravissimo lutto.

Grande il concorso del popolo ai funerali e numerose le rappresentanze. Fra queste notò: il Municipio in corpo — La Congregazione di carità — Una larga rappresentanza di maestri col direttore didattico — Il Consiglio direttivo della lettera sociale — Il corpo filarmonico di cui era uno dei membri più allenati — La Società O. Catt. con bandiera e numerosissimi soci — La bandiera delle sezioni giovani con rappresentanza.

Era pure rappresentata dal sig. Giovanni Capria la Cassa rurale e la Società Operaia di S. Giuseppe di Gemona e la Cassa rurale di Tarcento ecc. ecc. La folla imponente portava sul viso le tracce di una profonda e sentita emozione. Nella Chiesa di S. Stefano dopo la ufficiatura S. Ecc. Mons. Aurelio Briante impartì l'assoluzione alla salma. Onore questo che tocca di rado ai defunti laici e che l'illustre prelatto volle rendere al Vitaliano quale tributo di stima e di affetto. Fra le corone degne di nota quelle del Comune e del Corpo filarmonico. Poi dalla Chiesa il corteo silenzioso e commosso accompagnato dalle meste sinfonie della banda che esprimeva il dolore collettivo, mosse verso il Cimitero dove in una tomba venne calata la salma.

Questa la cronaca; ora mi sia permessa qualche parola per lumeggiare la figura del defunto. Buja perde così lui una bella e promettente energia. Entrò giovanissimo nelle file dell'azione cattolica portandovi uno spirito alacre ed intraprendente, un entusiasmo cosciente e suggestivo. La sua parola franca vivace, sempre misurata veniva accolta con rispetto perchè parlava da un animo convinto. A lui si deve in gran parte se la filarmonica, dopo tante vicende, vigoreggia ancora. Fu anche attivo diffusore della buona stampa perchè sapeva apprezzarne l'alta importanza morale e civile. Nel campo sociale esplicò tutta la sua fervida attività dimostrando ogni fatto che il cristianesimo è fecondo ispiratore di iniziative pratiche e geniali. Fu quindi promotore ed anima della lettera che lo aveva eletto a Presidente, e diede vigoroso impulso alla società operaia di cui era segretario energico ed oculato. E quant'non fece per i giovani raccogliendoli intorno alla fiorente sezione giovanile!

Benche non avesse fatto un corso regolare di studi possedeva una coltura vasta se non profonda acquistata con lo studio assiduo di libri seri. Ad una profezia non comune di intuizione univa un grande senso pratico della realtà raro nei giovani perchè ordinariamente frutto dell'esperienza. Ecco un pallido prospetto di quella simpatica figura così tragicamente spenta.

Quale meraviglia quindi se godeva stima e simpatia anche nel campo avversario? Nelle nostre file lascia un vuoto profondo che difficilmente si potrà colmare. Per questo è meglio che lo strazio del nostro cuore, più profondo il compianto che ha destato la sua tragica ed impatura fine.

Ebbene permetti, o amico d'infanzia, che a nome del paese e specialmente dei giovani che inebriasti con la tua forte parola, ti mandi l'espresso saluto.

A 33 anni quando meno te l'aspettavi Iddio ti ha chiamato, e tu generoso rispondisti all'appello. Hai lasciato incompiuto il programma di lavoro che la tua mente aveva tracciato. Ma che importa? E' tanto avanti agli occhi di Dio chi lascia incompiuta l'opera sua perchè interrotta dalla morte, come chi ha la fortuna di condurla a termine. Siano espiatorie per l'anima tua bella ma non scvera di fragilità le preci e le lagrime che calde e fervorose fluirono da tanti cuori; scendano esse espiatorie sulla vedova desolata e sulle tre creaturine inconse della grave iattura che le ha colpita.

Grandi esempi tu ci lasci; l'esempio di una vita intermerata ed operosa, di un carattere integro in mezzo alle bassezze, alle incoerenze e defezioni che ne circondano. La luce dei tuoi esempi ci servirà di guida nell'ardua lotta della vita. Anche noi richiami l'ora suprema.

Allora come bravi agricoltori riposeremo sul solco del nostro lavoro passando ad altri la faccenda delle nostre sacre e civili idealità. *Sab.*

Senza educazione.

Da oltre tre mesi nella tranquilla frazione di Avilla è un continuo succedersi di scene degne di cannibali.

C'è qualche minuscola persona cui non garba il matrimonio del nostro Sindaco

abusando delle di lui postà e mansuetudine, cercano ogni occasione per caricare lui e sua moglie di triviali insulti, delle più spudorate calunnie, recando il massimo scandalo specialmente fra la gioventù. E come se ciò non bastasse, poche sere fa lo aggredirono e non so se anche lo percossero insieme alla moglie (che è in istato interessante) sulla soglia della sua abitazione.

In nome della civiltà, della pubblica moralità, della quiete e del buon nome di Buja, sarebbe ora di finirlo. E se il Sindaco è tanto mansueti di tutto soffrire, qualche altra persona farebbe opera santa ed encomiabile mettendo a posto questi ineducati...

PALUZZA.

Cose del costruendo campo di tiro.

Dopo una serie di vicissitudini a cui è andato soggetto il progetto per la costruzione di questo poligono di tiro sociale, il ministero finalmente ha data la sua approvazione prendendo impegno della relativa quota di concorso in L. 6840. L'ammontare del progetto è di L. 11400; di cui, tolta la parte spettante allo Stato, ed un quinto alla Provincia, le rimanenti L. 3280 verranno pagate proporzionalmente dai Comuni consorziati.

Quanto prima poi verranno appaltati i grandiosi lavori.

MARTIGNACCO.

Pro mercato.

Martedì prossimo venturo 29 corrente avrà luogo del nostro paese il mercato mensile bovino, cui sono ammessi ricchi e svariati premi. Speriamo che il tempo si mantenga salutare, favorendo così il concorso al mercato nell'interesse del commercio paesano e del progresso zootecnico di questa vasta e pur fiorente zona agricola. Pubblicheremo a suo tempo il nome dei premiati.

SEQUALS

Un tenente morsicato da un cane.

L'altro giorno il tenente di cavalleria Guido Carini, di guarnigione a Udine, passando in bicicletta per il nostro paese, veniva rincorso da un cane e morsicato alla gamba sinistra. Il cane è del signor Bozer G. Battia. L'ufficiale si fece immediatamente curare dal medico locale, recandosi poi in Municipio ad espletare le pratiche del caso.

S. MARIA LA LONGA.

Gravissimo incendio.

Martedì nel fenile di Papiotti Giuseppe si sviluppò un incendio che favorito dal vento minacciava vaste proporzioni se non fosse stato il pronto intervento di molti volenterosi i quali poterono circoscrivere abbattendo una parte di caseggiato, oltre l'intero fenile.

Il danno, assicurato, ammonta alla cinquanta lire.

S. ANDRAT DEL IUDRI.

Ribaltamento.

Verso le ore 18 del 20 corr. la signorina Caratti Ida telegrafista all'Ufficio Prov. di Udine, nel ritorno da S. Andrat, ove con la mamma furono ospiti in casa Onesti, quando la vettura che la conduceva fu presso l'osteria cosiddetta dei quattroventi, per uno scario improvviso del cavallo la vettura venne ribaltata nel fosso laterale alla strada.

Nella caduta la signorina riportò la frattura di una gamba al malleolo, e la signora una leggera escoriazione, pure ad una gamba. Accorsero prontamente le persone che trovavansi nell'osteria nonché il farmacista sig. Vanier il quale le prodigò le prime cure. Adagiata quindi in vettura e ricondotta in casa Onesti, ivi dalla Guardia di Finanza Calvagni Ferdinando con ogni cura premurosa venne levata dalla vettura e trasportata nella stanza da letto. Quindi la predetta Guardia informata la bicicletta corse a Corpo di Rosazzo pel medico e quindi alla farmacia per medicinali ordinati. La signorina e di lei madre, la mattina seguente con altra vettura vennero ricondotte a Udine. Oltre alla cordiale ospitalità prestata dai signori Onesti, gli amici e conoscenti delle disgraziate signore Caratti ringraziarono sentitamente la Guardia di Finanza Calvagni Ferdinando ed il dott. Franz per le cure disinteressate prestategli alle stesse e per le premure da essi usate in tale circostanza. Un grazie pure di cuore al farmacista Vepier ed agli altri socorsi.

CODROIPO.

Un uomo fra i repulsori del treno.

Il giorno 17 l'avvestizio ferroviario Domipici Giuseppe fu Pietro, di Pasiua Schiavonesco, rinfase preso fra i repulsori di due vagoni, riportando la rottura di tre costole.

Venne tosto assistito dal personale ferroviario e dai medici Bertuzzi e Faleschini, quindi fu disposto per il suo sollecito trasporto all'ospedale di Udine. In quel Pio luogo lo stato del disgraziato venne giudicato grave; il Dominici vi fu accolto d'urgenza e stamane sottoposto a operazione.

TOLMEZZO.

Droga di drogati.

Sabato mattina una donna certa Amalia Mignacca, quarantenne di Amara andava per raccogliere foraggio sul davolo dell'Amariana. Salendo un sentiero ripido ed erto, per aver sbagliato di passo, il piede cadeva a terra rotolando per la montagna oltre una cinquantina di metri finché andò a finirlo a ridosso di un faggio. Accorsero a soccorrerla i suoi compagni di viaggio; visto che si trovava in grave stato la trasportarono a casa; ma la poveretta poco dopo moriva per commozione cerebrale in seguito a frattura del cranio.

CIVIDALE.

Crisi pomonale.

Il Sindaco perito Antonio Miani e gli assessori Carbonard, Marioni e Rieppi hanno rassegnato le proprie dimissioni. Quanto prima dovrà essere convocato il Consiglio per decidere in proposito. Crediamo che le dimissioni siano causate mancanza di accordo in fatto alla Gibbia; ad ogni modo i motivi dettagliati si sapranno certo prima della prossima seduta del Consiglio.

Per ora non facciamo commenti, riservandoci di tornare sull'argomento.

MAIANO.

Incendio.

Lunedì notte alle ore 11 circa per cause ancora ignote prese fuoco la stalla di Luigi Schiratti. Andò tutto distrutto, e la gente ancora non poté che isolare l'incendio. Vi perirono due armenti ed un maiale. Il proprietario aveva tutto assicurato. Il danno è di oltre lire mille.

NAGAGNA.

Feste religiose-civili.

In occasione della venuta di Mons. Arcivescovo per le S. Cresime e per la solennità del Giubileo Papale vi saranno qui dovunque p. v. grandiose feste religiose e civili.

Al mattino funzioni religiose in Chiesa; dopo pranzo pesca di beneficenza per istituendo Asilo Infantile, e la tradizionale corsa degli asini, con concerti della banda del Ricreatorio festivo di Gemona, luminarie ecc.

Trapi speciali di andata-ritorno saranno attivati per quel giorno dalla Direzione del tram Udine-S. Daniele. Vi terro informati dell'esito di queste feste che promettono di riuscire veramente solenni.

LAUZACCO.

Il caso unico.

Sotto il titolo « Rettifica a proposito del Caso unico » comparso nel Piccolo Crisitano del 20 settembre di quindici giorni fa.

Non so comprendere invero chi sia stata quella buona persona vera attaccabrighe a formare quel bell'articolo comparso nel Piccolo Crisitano del 20 settembre 1908.

Per mettere a posto le cose è meglio spiegare la faccenda.

Il 20 settembre 1907 la Banda di Percoto composta solo di questi operai che non hanno certo per il capo idee di partiti di sorta, andava a suonare a Udine, invitata da quel Comitato di festeggiamenti, ed aveva accettato questo anche in riguardo alla buona retribuzione che le fu data. — Pure quest'anno fu invitata ad Udine ma per evitare noie e chiacchiere di male lingue che purtroppo infestano il nostro paese si contentò di rimanere a casa. — Se dunque si presentò a Lauzacco e suonare fu anche colà per poter acquistare qualcosa, poiché, sappia l'autore del famoso articolo che la nostra banda non è sussidiata da alcuno e deve pensare a tutto le spese col proprio lavoro.

Quelli che chiacchierano tanto fanno meglio a tacere, e rispettarci perchè mentre noi possiamo andare dalla fronte alta se essi continuano in questa guisa, metteremo alla luce fatti che dimostreranno chiaramente il vecchio detto: « Ride bene chi ride l'ultimo ».

Uno della banda.

Abbiamo dato volentieri ospitalità a questo fratello non solo per dovere di cortesia che talora può essere anche lealtà, ma anche per chiarire qualche idea, e ciò senza intenzione d'offendere, chiacchierata.

Prendiamo atto intanto che quest'anno la banda di Percoto non aderì all'invito del XX settembre; ci spiace però che la motivazione di quest'atto non sia stata una questione di carattere, ma la semplice ragione di evitare male lingue.

Perchè le bande devono avere un carattere: le bande oltreché bande sono bandiere. Ed una bandiera che sveglia oggi contro Cristo e domani con e per Cristo è qualche cosa di incomprendibilmente incoerente, è una bandiera... banderuola. Non vale la cosa del denaro: il guadagno giustifica forse una condotta equivoca? Sopra la questione del denaro c'è quella della coerenza e della dignità. O sempre, dunque con la religione, o sempre contro. Sono due vie opposte che la banda di Percoto deve scegliere: battere tutte e due è impossibile. La cosa ci pare evidentissima, e l'abbiamo esposta senza intenzione, lo ripetiamo, d'offendere alcuno.

E, scendendo anche alla questione del danaro, quanto non sono la bande che conservano il loro carattere e vivono finanziariamente bene, anzi prosperano? *N. J. R.*

PRATO CARNICO.

Incendio.

Due vittime umane.

Sabato alle 22 nella località denominata *Dove Chivari*, tre quarti d'ora a settentrione di Pesarisi, si sviluppò l'incendio in un fenile. Accorsero i coraggiosi Pesarini e qualcuno anche di Guaggiù, ma quando arrivarono sul luogo cadeva già il coperto e fu impossibile ogni opera di spegnimento. La cosa che fu di maggior spavento agli accorsi fu il trovare il padrone del fenile certo Di Quil Giuseppe d'anni 76, disteso da una parte dello stabile, già morto che ancora ardeva.

Il poveretto doveva essere fuggito in preda alle fiamme dalle quali non fu capace liberarsi. Sapendo che vi doveva essere anche la domestica del Di Quil nel fenile, per tutta la notte lavorarono per rintracciarla ma soltanto oggi ne trovarono le ossa tra i carboni.

La perita si chiamava Giovanna Caterina Molussa d'anni 23. La causa dell'incendio è ignota, l'impressione in paese è enorme. *Boni.*

Questa gravissima notizia noi avremmo dovuto averla ancora ieri ed il nostro corrispondente, dopo assente sormontata informazioni, si affrettava a telefonarci. Fu per ben due volte al telefono e gli fu risposto che con Udine non si poteva parlare. Il corrispondente, qui stava giustamente a cuore l'informarci nella giornata della disgrazia riferì alle 11, volle ad ogni costo che gli si desse la comunicazione e noi non potemmo intercedere.

Non possiamo lasciar passare l'occasione senza elevare una forte protesta — per quanto la sappiamo inutile — contro l'abbandono servizio del telefono carnicci. La protesta vada a colpire quei signori cavalieri proprietari del telefono giocattolo. *Tutti le mande* ha che lamentarsi del telefono carnicci, ed i proprietari non se ne addanno.

Quante volte noi fummo posti nell'impossibilità di compiere il nostro dovere verso i lettori, fornendo prontamente notizie importanti di cronaca, causa i telefoni cavalieri della Carnia?

O' ora di finirlo, sinceramente!

TIMAU.

La Chiesa del Cristo.

Il Santuario del SS. Crocifisso sito a metri 881 caratteristico paese di Timau a 881 metri sul mare tanto ricordato dai devoti d'ogni paese della vallata di S. Pietro, della Carnia e della vicina Garzania, da tempo richiama il bisogno di un serio e duraturo restauro. In causa delle intemperie invernalili e più per i nodi pochi bracci di questi ultimi anni era ridotto in istato miserabile e minacciava crollare. La popolazione di Timau per non veder mancare questo sacro edificio che loro ricorda il luogo ove sorgeva il primitivo pagello getto sommario da una formidabile alluvione nell'ottobre 1729 serbandolo incolume solo la Chiesa nella quale si venera una grande immagine di un antico Crocifisso, con unanime volontà si determinò al restauro.

In vista della continua ed ogni presente allenza di devoti che anche nei venerdì della Quaresima ed in tante altre giornate dell'anno vi accorrono, fu stabilito fare questo restauro con un ampliamento dell'attuale piccolo Santuario dandogli una costruzione assai solida e resistente all'imperversare del tempo ed un'armonia più artistica, devota e maestosa.

L'opera addimanda una spesa non tanto leggera ed un grande sacrificio pure per il buon volere e quella ferma cooperazione del paese tutto unito alla generosità degli offerenti con lepa fu dato mano al lavoro.

Nella passata settimana dai bravi operai assuntori del suddetto lavoro in quattro mesi di assidua prestazione furono condotti a termine con lodevolissima arte fino al tetto i muri laterali della navata, stuba la facciata, nonché la sagrestia. Oggi di qua, qua visiterà il piccolo Santuario del Cristo di Timau lo troverà rinchiuso fra le alte mura del nuovo edificio. Non appena sarà pronto il coperto per appropiarsi il tetto, il vecchio Santuario sarà afferrato per alzare poi un nuovo e ben sianziato coro e compire artisticamente così l'importantissima impresa. Il tutto verrà acqua dibbio proseguito man mano che Dio manterrà il buon cuore dei devoti offerenti e sosterrà la costanza dei buoni paesani. Intanto il già fatto lavoro valga di quote ed encomio alla povera popolazione di Timau che tutt'ora dimostrasi forte sostenitrice della fede e religione ereditata dai loro antenati e tramanda ai posteri un'opera che ricorderà sempre la storia della sua remota origine in questo ultimo fondo della valle chiuso da pittoreschi monti ricchi di pascoli, rivestiti d'abete, irrigati da limpide acque.

S. GIOVANNI DI MANZANO.

L'esposizione bovina.

Come annunciato, sabato seguiva per nostro paese una riuiscitissima esposizione bovina. Intervengono anche l'on. Morpurgo ed il Prefetto com. Bruquilli che parlano all'inaugurazione inneggiando all'avvenire zootecnico del nostro Friuli.

Nel pomeriggio, in una riunione del comitato organizzatore parlarono il rag. Miani, Sindaco di Cividale ed il dott. Rubini. Alla sera poi seguirono brillanti festeggiamenti che durarono anche domenica.

FONTANAFREDDA

Opinione religiosa.

Domenica qui si commemorò la V. Immacolata, e ciò per un privilegio speciale accordato a questa parrocchia. La festa passò senza il più piccolo incidento, bene vi fosse accorsa tanta gente dai paesi limitrofi. La processione accompagnata dalla musica di Rovereto, che s'isole il giorno seguente, seguì con ordine perfetto, e divozione, diretta fra confratelli e consorelle. Per la prima volta i giovani cantarono la Messa degli Angeli, edizione vaticana e i vesperi alla gregoriana. Furono tutti concetti di sentire quelle voci ben intonate, e sia quindi lode ad essi, e più all'egregio maestro Piccini, che li istrui con tanta pazienza. Egli, negli intervalli usò la musica dei maestri Capocci, Bottazzo, Tavernello. Grazie a quanti cooperarono perché la solennità riuscisse a gloria di Dio, e della Immacolata.

ARTA.

La morte di Edo.

Il 15 mattina dopo tre soli giorni di crudele malattia (un epilettico) spirava il signor Osvaldo Radina Derocatti, già sindaco del Comune. Egli era il noto e felicemente intraprendente proprietario degli alberghi Foido di Piano d'Arta ed egli seppe fornire di tutto il comfort possibile. Diede lavoro a molti operai, preferì sempre al suo servizio gente del paese, ed il paese perciò sempre di beneficiare, pur non trascurando i suoi affari nei quali era avvedutissimo.

RESIUTTA.

Un vagone in fiamme.

Domenica il treno merci proveniente da Pontebba che arriva qui a mezzogiorno causa la chiusura di un freno, le ruote di un carro, per il forte attrito produssero delle scintille che incendiarono il carico di legnami soprastante diretto alla Ditta F.lli Dal Torgo di Udine. Arrivato il treno a Resiutta si dovette staccare il carro in fiamme e provvedere ad un immediato spegnimento a causa di che detto treno dovette subire un'ora e mezzo di ritardo.

SAVORGANO DI TORRE.

Grave incendio.

Nel caseggio dei fratelli Piccini di qui il 20 si sviluppò un gravissimo incendio nel locale adibito a fienile. La compagnia di Pompitta diede tosto l'allarme, e grazie al pronto intervento di quei terrazzani, l'incendio fu tosto domato e circoscritto. I danni ascendono a 5000 lire.

PALMANOVA.

Reggimento che viene. - Feste sportive.

Giunse reduce dalle manovre il 3. battaglione di fanteria del 79. reggimento per rimanere in sostituzione a quello del 80 partito. Anche i 3 squadroni di cavalleria saranno in breve fra noi.

La Società del C. P., indisse per domenica 11 ottobre p. v., delle feste sportive comprendenti: corse ciclistiche per dilettanti di resistenza su strada (km. 27). Corse podistiche di resistenza (giro di Palmanova) km. 9.

Un concorso internazionale a premi per fare opere di beneficenza; sarà fatto obbligo alle fattorie ciclistiche concorrenti di spingere una marcia scelta dalla commissione, e di cui verrà inviata copia dello spartito 15 giorni prima del concorso, alle società che avranno aderito.

In riserva di comunicare fra breve il programma dettagliato non faccio a meno di porre alcune parole d'elogio al presidente signor Emilio Fontana che instancabilmente s'adopra per il miglioramento della società e pel benessere cittadino.

MIRREDOLO DI TORRE.

Intervista... extra tempus.

Chi, come me, casualmente si imbatteva a passarli di questi giorni per Meretto, grossa e ridente borgata posta a ponente di Udine a circa 16 km., noterebbe subito un'insolita allegria e festività sul volto di quei buoni e laboriosi terrazzani. Mi crepe vaghezza di sentire il perché da una persona che è qui in occasione lungo la via maggiore. — Che vi ha di nuovo, o buon uomo, in questo villaggio, gli dissi, che vi si respira una nota di insolita gaiezza? — Suvvia, garbatamente mi rispose, e Lei non sa che il 27 and. in sul far della sera avremo l'alto onore di accogliere in mezzo a noi e di ospitar per ben due giorni la più apicata e augusta personalità della Provincia, voi dire Mons. Gambupini? — Sorpreso da questa nuova rivelazione e il motivo di questa venuta e abbastanza lunga permanenza qual sarebbe? — Suvvia, la nostra parrocchiale, edificata nel 1730, postasi risulta dalla iscrizione che si può leggere sulla porta principale, non fu mai consecrata solennemente. Il nostro ottimo e benemerito parroco, dopo aver messo quasi a nuovo il pericolante campanile, pose tutto il suo pensiero alla sua prediletta chiesa, che poi nelle sue semplici linee riesce abbastanza maestosa. La fornì di un artistico pavimento, di cui difettava: la ripulì con indovinatissimo finto-gioiello sia all'interno come pure alla facciata; e perché l'opera fosse compiuta volle venisse consecrata la vigilia di S. Michele, Titolare, e nostro specialissimo Patrono. — Ma e i fondi per tutto questo? — Eh! mio signore, replicò — il paese tutto alle vive esortazioni di S. Angelo, non fu il sordo, ma con stan-

cio ammirabile, anzi sto per dire con entusiasmo, provvedendo all'opera. E la consecrazione benigno si spedi. Vedete, il sacerdote, la primitiva banda di Vogarato e l'altare maggiore l'istito e splendore alle straordinarie dimostrazioni di gentilezza, non tutta probabilità s'avrà anche uno spettacolo affatto nuovo per Meretto, il Cinematografo. Non parlo poi dell'illuminazione alla veneziana, dei fuochi d'artificio, della straordinaria quantità di ciambelle col buco e senza che faranno venir l'acquolina ai cresimandi e cresimati. I forestieri, che senza dubbio, vi affluiranno numerosi, troveranno simpatici e cordiale accoglienza, dall'ospitale Meretto. I pubblici esercizi poi, faranno del loro meglio perché il ricordo di questa bella circostanza abbia a riuscirvi grato sotto tutti i punti di vista. — Ringraziamo il gentil interlocutore, pegli chiarimenti fornitimi, con una forte stretta di mano mi allontanai commosso, pensando che la fede, che si vorrebbe morta e sepolta, tuttora vive e vigoreggia e come?

BIGNANO.

Visita gradita.

Sua Eccellenza Mons. Aurelio Briante Arcivescovo Titolare di Eudossia, e Delegato Apostolico dell'Egitto, che in questi giorni trovavasi a Buia sua patria, venne a fare una visita al suo contenente ed amico di famiglia, il nostro Rev. mo Piovano Don Leopoldo Barnaba.

Accompagnato dal Rev. mo Piovano di Buia Mopsig, Gius. Bulfoni, entrava in paese lunedì sera, accolto dal suono festivo delle campane, dal popolo e dal clero della Parrocchia e del vicinato.

Quantunque la visita avesse carattere privato, e fosse stata annunciata solo da qualche giorno, pure il nostro Piovano aveva disposto, che dalla giunta di si emigrazione ospite, ne risentisse vantaggio tutta la Parrocchia, quindi chiedeva ed otteneva benignamente dal nostro amatissimo Arcivescovo, tutte le concessioni per la circostanza.

E difatti nei due giorni che si trattene fra noi, S. E. celebrò nella solennità dei riti propri al suo grado, somministrò circa quattrocento Cresimi, benedisse parecchi ferrovini, e volle per lui essere nelle Filiali e fare visita alle loro Chiese, ed ai loro sacerdoti.

A nome di tutti i Parrocchiani mando un vivo ringraziamento all'ospite illustre, per la sua gradita visita, al nostro Arcivescovo per le benigne concessioni accordate, al nostro Piovano per le bene procure, al Rev. mo Piovano di Buia ed agli altri sacerdoti per le loro prestazioni.

FORNIAVOLI.

Sindaco nuovo.

Domenica si radunò il Consiglio Com. per dare un successore al signor Lazzaro Romanin, sindaco rinquadrato. Riuscì il giovane signor Giuseppe Larazza.

S. GIORGIO DI NOGARÒ.

Arresto.

Melozzi Alfredo, da Teramo, venne tratto in arresto, da questi R.R. Carabinieri per ubbidienza molesta e ripugnante. Trattandosi di pregiudicato fu disposto inviarlo all'ufficio di P. S. di Udine, e mediante questa, rimpatriarlo.

NIMIS.

Per i danneggiati della Valle dell'Anpa.

Questa Amministrazione con sua ultima deliberazione ha stabilito a favore delle medesime un sussidio di L. 100.

CISERIAS.

Disgrazia chiama disgrazia.

Sulla disgrazia narrata il 15 in una corrispondenza da Tarcento riceviamo questa altra:

Il 16 mattina certo Cesario Fortunato di qui, in compagnia del nipote, fanciullo di 8 anni e di due nipoti, si era portato nel bosco di Cressia, nella località detta di San Osvaldo per raccogliere legna da ardere. Il tempo piovoso e la fretta di dover far presto ritorno a casa, parve che il vecchio a calare i fasci delle legna raccolte, nel teleforo (filistin), e risparmiare così la fatica di portarseli a spalle lungo il sentiero nel giro del monte. Coll'aiuto del giovinetto, aveva già fatto discendere il primo, ma nell'appendere al filo il secondo, il bambino, impigliato, non si sa come nelle legna, si sentì trascinare dietro con forza. L'istituto lo portò ad alzare le mani prima; poi anche le gambe ed a strapparsi forte al teleforo, ma non gli valse a fermarsi; il peso del corpo lo faceva scorrere più giù per il filo, dietro il fascio che lo precedeva fischando.

Il povero che si era visto sfuggire il nipote, aveva emesso un grido, e poi, dimenticando il pericolo, già a tutta corsa pel declivio del monte, credendo potere afferrire e togliere il bambino da una morte sicura. Ma a un certo punto dove il monte si sprofonda a picco ad una altezza di una ventina di metri, si sentì cadere rotolando fra i cespugli.

Al grido delle nipoti, accorse un carrodore che passava per la via, trovò il vecchio tramortito ed immobile, il bambino notante nel suo sangue. Dopo le prime cure poté rassicurarsi che l'uno e l'altro non avevano fatto gran male. Il bambino che lungo la rapida discesa per il ferro,

ad una smisurata altezza, non si era perso di coraggio, ma stretto si era sempre tenuto al teleforo, ora aiutato a battere del fascio che lo aveva preceduto, produceva degli urli che feriva alla faccia ed alle gambe. Il vecchio poi nel salto era andato a cadere in mezzo ad un cespuglio, con poco danno anche lui della persona.

Il paese fortemente impressionato, parla dell'accaduto, della morte scampata, e si grida al miracolo per condursi con la troppo spessa giuoca sentenza: Disgrazia chiama disgrazia, sarà l'ultima? Il capo di casa, l'indico scoglio di quella grama famiglia, è ancora all'ospedale, dove la settimana scorsa gli fu amputata una gamba. Oggi stesso poi, poche ore prima del triste fatto, veniva portata a seppellire una sorellina, la più piccola, il figlio della madre e dei fratelli. Fu essa certo che dall'alto del Paradiso ha saputo proteggere e salvare da morte sicura il nonno ed il fratello.

PASIAN SCHIAVONESCO.

Lavori alla stazione. - Per un nuovo scalo merci.

Veniamo a sapere che quanto prima per incarico del Ministero dei LL. PP. verrà allestito il progetto per l'impianto del magazzino merci e del piano caricatore. E così almeno in parte, i desideri di queste popolazioni, fortemente appoggiate anche dal deputato del collegio on. Solimbergo, stanno per venire appagati. Una lode sincera alla nostra Giunta che ha pure tanto contribuito e tanto lavorato per una tale soluzione.

CAVASSO NUOVO.

Il tentato suicidio di un sott'ufficiale.

Giunse notizia da Conegliano che il sott'ufficiale d'artiglieria là di stanza, signor Romano Laviso, nostro compaesano, si sparava due colpi con una rivoltella volendo finire la vita. Al triste passo era stato indotto per dispiaceri amorosi.

Prontamente però accorso in suo aiuto i subalterni e colleghi che ne curarono il trasporto all'ospedale.

Si spera che il Laviso, nonostante le gravi ferite, possa superare la malattia e ritornare così a quella vita che in un momento d'insana follia egli voleva togliersi.

PORTENONE.

In Tribunale.

Cecconi Pierina di Luigi d'anni 24 contadina da Vito d'Asio, delusa nelle promesse d'amore ottenute dal compaesano Gio. Batta Pasqualis, vedendo costui condurre in moglie certa Germetta, mentre gli sposi s'avviavano in chiesa infero al Pasqualis una grave ferita alla regione mammellare destra che guarì in circa 10 giorni. Questo fatto accaduto il 22 febbraio p. p. ebbe il suo epilogo in Tribunale. La Cecconi fu condannata alla reclusione per giorni 83 nonché alla spesa di Parte Civile e del processo.

Per l'igiene.

Da parecchi giorni lo smaltimento pubblico del Bazzale della Stazione tramanda un fetore insopportabile. E' dovere dell'Ufficiale sanitario invitare l'apposita impresa al disimpegno dei propri doveri.

CASARSA.

Festa Diocesana delle Associazioni Cattoliche.

Domenica avremo qui la Festa Diocesana. E' stato stampato un manifestò al popolo che dice:

Amici,

Vi invitiamo con cordialità fraterna a partecipare numerosi alla nostra prima festa sociale.

Domenica 27 a Casarsa noi passeremo in rivista la nostra forza, e nell'intima soddisfazione del lavoro compiuto, nella constatazione del lavoro intenso che ci aspetta, noi troveremo la forza per nuovi sacrifici, per nuove tante battaglie.

Una congregante cresciuta ogni dì di attività patologica sociale, passa quest'anno per le terre d'Italia. Dimostriamo che la nostra diocesi non è in questo campo.

L'ultimo lembo dell'italo ferreo.

Venite, amici; a voi il nostro saluto augurale, il nostro ringraziamento affettuoso.

Programma:

- Ore 9. - Ricevimento alla stazione di Casarsa delle società che giungeranno da Portogruaro, Spilimbergo e Portoveneta.
Ore 9 1/2. - Sfilata alla parrocchiale per assistere alla messa privata e discorso di S. E. Mons. Vescovo.
Ore 10 1/2. - Adunanza generale.
Parleranno: avv. dott. Gio. Batta Biaschi, azione elettorale - avv. Italo Rosa, azione economica - avv. dott. Umberto Signorini, associazioni giovanili - sig. Michelangelo Pressi, emigranti - sac. Annibale Giordani, unione popolare e stampa.
Ore 12 1/2. - Pranzo sociale.
Ore 15. - Rappresaglie di riparazione.
Ore 16. - Concerto musicale della distinta Banda di Casarsa.
NB. - Le Associazioni sono pregate di intervenire con i rispettivi vessilli.
La quota per banchetto sociale è di lire 1.50; per prendervi parte è necessario prenotarsi prima di giovedì 25 corrente.

Groonga cittadina

A Roma.

Ripetiamo che l'11 ottobre ad Udine si formerà un treno sociale di pellegrini friulani. In terza classe si spende nell'andata e ritorno solo L. 28.00 più L. 8 per la tessera. Il tempo per iscriversi si chiude il 30 corr.

Affrettarsi a comperare la tessera con cartolina vaglia di L. 8 diretta al Domicilio Diocesano (Vicolo di Brampero 4 - Udine) per ottenere uno dei pochi alloggi gratuiti ancora disponibili.

Una guardia di finanza

che ferisce a colpi di coltello un suo camerata.

Presso il ponte del Iudri (S. Adrat, confine italiano) trovavasi sabato scorso di sentinella la guardia Terrenziana di Modona, la quale a quanto sembra, lasciò transire il confine a due donne senza chiedere loro se avessero quella da bazzare.

La cosa non garbò alla guardia Pasquale (romano) che pure trovavasi in quella località e ne fece un'osservazione al Terrenziano. Per questo fatto i due individui cominciarono a percuotersi andandosi a nascondere sul binario ferroviario e rischiando così di venire schiacciati dal treno di Comons che stava per giungervi.

Per dividere i due rissanti s'intromise un appuntato, il quale dopo non pochi sforzi riuscì nel suo intento. Il Terrenziano però aveva ricevuto dalle coltellate alla coscia destra ed al basso ventre e quindi fu necessario il suo trasporto all'ospedale di Udine.

Il medico che lo visitò lo dichiarò guaribile in 16 giorni salvo complicazioni. Fu pure trasportato a Udine il Lanò, e passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gravissima disgrazia.

Una bambina annegata.

Ieri mattina verso le 9 un triste fatto succedeva presso la linea di circondarazione fuori Porta Villalta. Colà in un numero gruppo di case abita la famiglia del sig. Francesco Cantoni, che aveva anche una figliuola, a nome Giuseppina di due anni e mezzo. Avanti la casa del Cantoni c'è un cortile in mezzo a questo una vasca in cemento che serve ad abbeverare gli animali. La Giuseppina aveva appena mangiato la colazione e si recava con un fazzoletto presso la vasca coll'intenzione di lavarlo. Ma sfortunatamente nel chinarsi cadde col capo all'ingiù nell'acqua profonda circa 80 cm. e miseramente vi annegò.

Prima ad accorgersi della disgrazia fu la madre stessa della sventurata fanciulla, che passando pel cortile vedeva dall'acqua spuntare i piedini della sua creatura. Lo strazio della povera madre, si può più facilmente immaginare che descrivere.

Avvertito, si recava sul luogo d'urgenza il dott. Murero; la sua opera fu però vana, poiché la piccola era morta stansia. Sul luogo per le solite formalità di legge fu pure la Benemerita ed il Pretore del l.o Mandamento che permise il seppellimento del cadaverino.

Un processo clamoroso a porte chiuse.

Era ieri e ieri l'altro si discusse in Tribunale il processo contro il sig. Cigaina Guido di Codroipo imputato di violazione di domicilio per essere entrato nella famiglia Morale, a scopo di violare la figlia diciottenne. Assolto dalle accuse di violenza fu solo rinviato al Tribunale per la violazione di domicilio. Il processo si svolge a porte chiuse e fin con la condanna dell'imputato a 2 mesi e 10 giorni di reclusione, senza il beneficio della legge Ronchetti.

Per la famiglia Morale, costituitasi P. C. erano presenti gli avv. Barlacchi e Girardin; alla difesa si elevava l'avv. Caratti e l'avv. Rubazzon. Contro la grave sentenza fu interposto appello; da notarsi che il P. M. chiedeva solo 45 giorni di reclusione e che al Cigaina vecchio soldato e uomo da quanti lo conoscono apprezzatissimo, non si volle accordare la legge del perdono.

Gravissima disgrazia.

Una giovane morta abbruciata.

Domenica mattina in via Gemona, nella casa segnata al n. 40 ed abitata dalla famiglia del rag. Capocci, accadeva un'orribile disgrazia. La fantasma, Devoti Maria d'anni 20 da Carvisone, alzatai per tempo, si era posta ad accendere al lume di una lampada a petrolio, quando sfortunata volle che la lampada cadesse, mentre il petrolio sparsosi sul pavimento, diede in una furiosa campata.

Ella cercò di spegnerlo coi piedi, ma il fuoco gli s'appiccò alle vesti ustionandole il corpo. Ella allora si mise a gridare: accorsero i famigliari che con secchi d'acqua spensero il fuoco che ardeva intorno alla ragazza, impazzita dal dolore.

La Devota venne così raccolta e condotta all'ospedale, dove il dott. Indelli la fece accogliere d'urgenza, praticandole le cure del caso.

Ieri sera però la disgraziata succombeva,

A tutte le famiglie cristiane

Padri e madri di famiglia, cui sta a cuore l'educazione dei vostri figli, permettete che io vi esponga una mia idea circa l'abuso che sempre fu, qui si è fatta in certe stalle, ossia nei così detti *filò*.

Ordinariamente in questo mese, dopo cena, le donne cominciano a radunarsi prima in cucina e poi in stalla — contadine s'intende — ad agucchiare, a filare o rattoppare dei vestiti; e di solito vi prendono parte anche le donne del vicinato perché così — dicono — il tempo trascorre più in fretta. Fin qui non c'è alcun male, perché i pacifici convègii di persone oneste se non tornano di edificazione ai presenti non riescono usanze di danno. Quello che maggiormente importa si è d'impedire assolutamente l'accesso alle nostre stalle a giovinotti imberbi i quali nelle lunghe serate d'inverno frequentano i *filò* unicamente per ammazzare il tempo tenendo non di raro discorsi che non oserebbero farli... alla presenza del Parroco.

Siccome avviene spesso — per non dir sempre — che nelle stalle si fermano a veglia anche i nostri figliuoli, non tolleriamo più né adesso né mai che giovinastri spudorati vengano accettati in questi ritrovi, affinché non rimangano scandalizzati gli innocenti nostri figli che pur tanto amiamo e che tanto desideriamo che vengano su persone oneste e timorate di Dio.

Se veramente vogliamo essere gente cattolica nel più ampio significato della parola, non dobbiamo accontentarci di accorrere alla Chiesa per assistere alla S. Messa o alle altre sacre funzioni; ma dobbiamo adoperarci — per quanto sta in noi — di educare cristianamente la prole che Dio ha depositato nelle nostre mani. Abbiamo noi dei giovinotti di quindi, sedici anni, età in cui... s'agitano cominciano ad uscir di casa alla sera, trascurando magari di recitar il S. Rosario colla famiglia, per unirsi ad altri costumi? ebbene, non permettiamo più d'ora in avanti che s'allontanino dagli occhi nostri, teniamoli occupati in qualche lavoro proprio della stagione; così essi stando sotto la vigilanza dei genitori, non correranno pericolo di lasciarsi a certe compagnie che sono la peste della gioventù.

Genitori, mettiamoci tutti d'accordo, adoperiamoci con serietà perché i nostri figli e le nostre figlie crescano tali quali vorremmo un giorno; così facendo avremo contribuito al benessere morale e materiale delle nostre future famiglie bene meritando e di Dio e della Patria.

Un padre di famiglia.

Cose della Commissione pellagologica.

Fel miglioramento delle case coloniche.

La Commissione pellagologica provinciale, non avendo ancora esaurite le somme a sua disposizione per il programma pellagologico dell'anno 1908, nell'interesse degli agricoltori, ha deliberato di protrarre il tempo utile per le domande di iscrizioni al Concorso per il miglioramento delle case coloniche a tutto il 31 dicembre corr. ann.

Richiedere alla Commissione pellagologica provinciale di Udine il modulo relativo, che viene inviato, a semplice richiesta, gratuitamente.

UN CALZOLAIO POETA

Pare che la poesia ami i calzolari. D' un calzolaio poeta si parla Antonio Stoppani nel suo *Bel Paese*, di altri calzolari poeti si dicono libri e leggende. E un calzolaio poeta l'abbiamo noi, friulani.

Certo desta l'ammirazione il sapere che c'è un semplice artigiano, che senza compiere studi di sorta, col solo talento largitogli dalla natura, colla buona volontà, colla tenacia, seppe meritare — e veramente meritare — questo bel nome di poeta.

Ruminare i versi tirando lo spago, correggerli, pulirli, lavorando di trinoetto, fissarli nella mente conficcando i cavicchi, per poi metterli sulla carta, o su pezzi di cuoio colla matita: ecco la vita, artistica del calzolaio poeta; ecco la vita... di Andrea Bianchi (Dico Bianco) il nostro poeta friulano!

Egli è autore d'un opuscolo di poesie stampato anni fa ed intitolato: *Flors di campagne*. Ed ora, come già si è detto altre volte, per mezzo della tipografia del «Crociato», ha mandato all'estampe un nuovo e più grosso volumetto (quasi 100 pagine) di belle poesie intitolandolo: *Un altri maxzètt del donge fra i viers furians di Dico Bianco di Sandanel*.

La curiosità di leggere poesie composte e stampate da un semplice calzolaio, ha fatto spacciare subito le prime copie. Piacquero... e la roba bella, se conoscete, ha subito esito. Della prima edizione restano ormai poche decine di copie.

Io vorrei che questo volumetto entrasse in tutte le famiglie del Friuli, affinché le graziose, spiritose poesie mettesse il buon umore ad una sana letizia attorno al focolare. Vorrei che queste poesie fossero lette, perché educano il cuore, lo fanno buono, gentile. Se non basta la prima edizione, se ne faccia una nuova; non si deve privare nessuno d'una lettura amena ed educativa.

Vi sono molti fra il popolo che non gustano le poesie italiane e sono così privi del godimento che si prova nella poesia.

Ebbene, si procurino questo godimento leggendo le rime che seppe comporre un calzolaio poeta.

Un friulano.

Molti si dirigono all'Amministrazione del *Crociato* chiedendo l'invio delle poesie del Bianchi, senza accompagnare il relativo importo di L. 1.10 (L. 1. — per volume e cent. 10 per la spedizione). Ricordiamo loro che la nostra Amministrazione non ha né non il deposito dei volumi, i quali appartengono al loro autore. Se si vuole quindi averne copia è necessario anticipare i denari. L'Amministrazione ostenta, senza neppure rispondere, le domande non accompagnate dall'importo.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in oculto, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Azzur Augustò d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato»

Valori delle monete del giorno 23.

Franco (oro)	100.07
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	123.24
Austria (corone)	104.95
Pietroburgo (rubli)	263.80
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.77

Agricoltori!

La più importante Mutua per l'assicurazione del Bestiame è

LA QUISTELLESE

promuove Associazione Nazionale con Sede in Bologna, fondata nel 1897.

Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, pecorino e caprino, e risarcisce agli Associati i danni causati:

- dalla mortalità incolpevole e dalle disgrazie accidentali.
- dai sequestri totali o parziali nei pubblici macelli.
- dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.

Opera in *Sezioni*, amministrata da un proprio Consiglio locale.

Agente generale per la Provincia sig. CESARE MONTAGNARI - Via Mazzini 9, Udine - Telefono 2-83.

Per Stufe e Cucine economiche

rivolgersi alla Ditta

COLUGNATTI INNOCENTE

ASSUME RIPARAZIONI

Udine, Via Aquileia 44, Udine

Premiata offelleria

CONFETTERIA — BOTTIGLIERIA

Girolamo Barbaro

Udine Via Paolo Canciani

Paste e torte fresche — Zibacchi — Confetture — CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE — Cioccolato foglia e vario — Thè Idwat.

Specialità FOCACCIE

Vini squisiti assortiti.

Servizi per nozze e battesimi ovunque.

Casa di cura - Consultazioni

Cabinetto di Fotofototerapia - malattie

in riparto separato della Casa di cura generale.

Pelle - Segrete - Vie urò - genitali

D. P. BALICO medico special. delle cliniche di Vienna e Parigi.

Le CURE FISICHE: (Einsen-Röntgen) - Bagni di luce - elettroiche - alta frequenza - alta tensione - statica ect. si usano per trat.: mal: pelle e segrete (deplazioni radicate-cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale, della vescica, della prostata.

Trattamenti mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Biparto separato).

L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. - Sale d'aspetto separate. Opuscoli esplicativi a richiesta.

UDINE

Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11

Piazza V. E. ingresso Via Belloni N. 10 VENEZIA - S. Maurizio 2631 - Tel. 780

Premiata Cereria a Vapore

Treviso - E. Morandi Sagromora - Treviso

La più antica d'Italia.

Candele, Torcie, Ceri Pasquali, Cerini ecc., tanto di cera d'api che di genere più economico o per funerali. — Eseguisce qualsiasi lavoro tanto in decalcomanie che in pittura a mano. — Riceve in cambio cera vecchia e sgocciolature.

E' generalmente riconosciuta impareggiabile nel saper soddisfare tutte le esigenze dei suoi clienti.

A Udine tiene deposito ed è rappresentata dalla *Tipografia-libreria del Patronato* — a Pordenone presso l'Ufficio dell'Assicurazione Cattolica.

Collegio Brandolini - Rota

ODERZO (Treviso)

Regie Scuole Tecniche

Scuole Ginnasiali Interne

Scuole Elementari

Corsi accelerati e preparatori

Retta 360 - 330

CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa



J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filliale per l'Italia

BRESCIA

21, Via Carroli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Sfera matura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

Massima Omologazione

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro

Massima Omologazione

Si cercano rappresentati agenti locali.

Società Cattolica d'Assicurazione

sede in VERONA

Grandine - Incendio - Vita

Mitezza di tariffe — Liberalità di polizza — Puntualità nei pagamenti — Utili speciali.

Agenzia Generale

UDINE — Via della Posta, 46 — UDINE

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno

dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Lactina Svizzera Panchand

il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte. Esclusiva depositaria per Veneto la

Ditta L. NIDASIO

di UDINE

Tiene pure panelli di granone, lino, sesame, cocco, cera d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio.

Fuori Porta Gemona

Telefono 108 — Famiglia 280

FONDERIA IN GHISA

Francesco Broili

UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campana ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

Fonderia per ghisa.

E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicchè può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque dotti, sia di genere artistico.

Lavoro garantito sotto ogni rapporto PREZZI DISCRETISSIMI.

Vendita Vino Padronale.

L'Amministrazione F.lli Co. Deciani rende noto che fino a nuovo avviso vende il Vino prodotto nelle tenute di sua proprietà in Ariis, Selvuzzis e Martignacco ai prezzi qui sotto indicati:

Vino nero buono 25.—

> > ottimo 30.—

> bianco (verduzzo) 25.—

Garanzia assoluta che il vino che si consegna è sano, puro e genuino.

Per commissioni rivolgersi all'Amministrazione Fratelli Co. Deciani in Martignacco.